



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2006.
2. Variazione dell'indice per capitoli di spesa - Novembre 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Ottobre 2006.
5. Incidenza delle variazioni dei singoli capitoli e delle singole voci di prodotto - Ottobre 2006.
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi - Ottobre 2006.

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2006

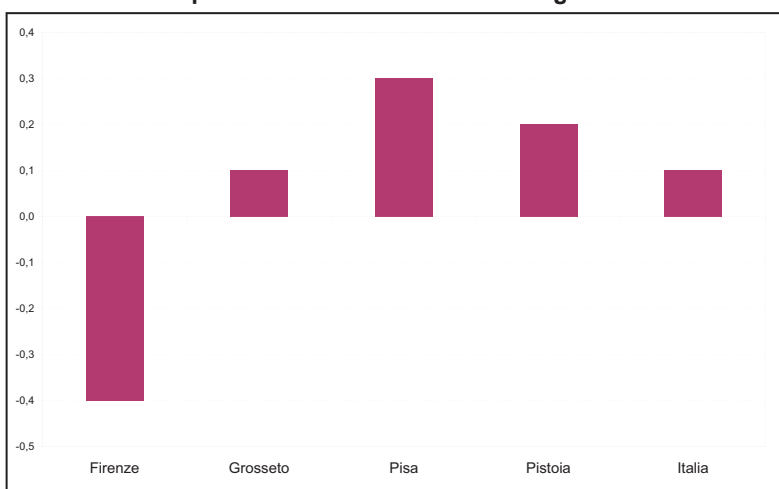
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale, cioè rispetto a Ottobre

2006, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta lievemente positiva (+0,1%).

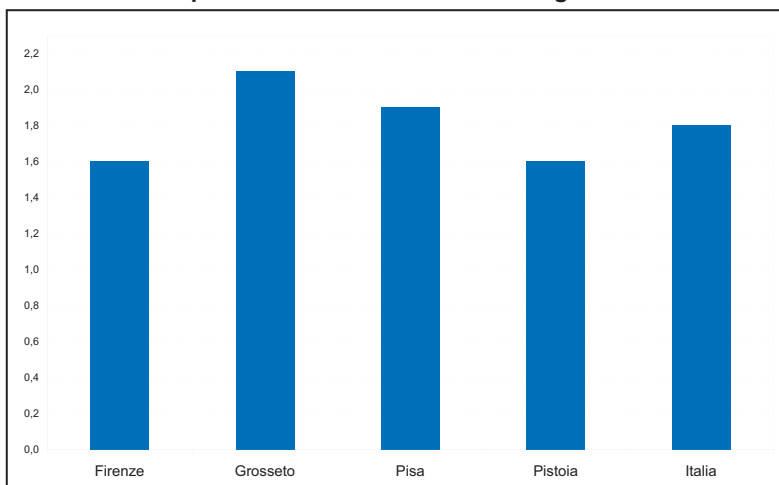
In Toscana non vi è una situazione omogenea: Grosseto, Pistoia e Pisa presentano un trend congiunturale positivo (rispettivamente +0,1%, +0,2% e +0,3%), mentre il capoluogo toscano si segnala

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Novembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = ottobre 2006, t-1 = settembre 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = ottobre 2006, t-1 = ottobre 2005).

per una brusca diminuzione dell'indice dei prezzi (-0,4%).

Dal punto di vista dei dati tendenziali, Firenze e

Pistoia detengono le variazioni più contenute (entrambe +1,6% rispetto allo stesso mese del 2005), mentre Pisa (+1,9%) e Grosseto (+2,1%) superano la media nazionale (+1,8%).

2. Variazione dell'indice per capitoli di spesa - Novembre 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Novembre dalle quattro città considerate e dall'Istat.

Su scala nazionale, gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa "Trasporti" (+0,4%), "Abbigliamento e calzature", "Mobili, articoli e servizi per la casa" e "Altri beni e servizi" (tutti e tre con +0,3%); variazioni negative si sono registrate nei capitoli "Comunicazioni" (-1,7%) e "Servizi ricettivi e di ristorazione" (-0,6%).

Gli incrementi maggiori su base annuale si sono registrati nei capitoli "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+4,6%), "Bevande alcoliche e tabacchi" (+5,0%) e "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+2,9%); variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli "Comunicazioni" (-4,2%) e "Servizi sanitari e spese per la salute" (-2,4%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione continua a mostrare una tendenza al rialzo nelle città toscane: fra esse, solo Pistoia fa registrare prezzi pressochè immutati, mentre a Pisa è stato rilevato un incremento medio del +0,5%. I principali aumenti riguardano patate, carne bovina fresca e olio extravergine di oliva.

Su base annuale, solo a Grosseto (+3,5%) si segnalano rialzi superiori alla media nazionale (+2,9%), mentre Pistoia (+1,8%) presenta gli aumenti più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

Come nei tre mesi precedenti, a novembre le variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono pressochè nulle. Ciononostante, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti, con valori compresi

fra il +4,5% di Grosseto ed il +5,0% di Pisa e Firenze, le quali eguagliano il dato italiano.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta un trend congiunturale leggermente positivo: in particolare, Firenze fa segnare i rialzi minori (+0,1%), mentre nelle altre città, così come a livello nazionale, l'aumento medio, rispetto ad ottobre 2006, è stato del +0,3%.

I dati tendenziali delle quattro città toscane risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,6% di Grosseto ed il +3,2% di Pisa.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto si presenta con leggere variazioni in rialzo, ad eccezione di Firenze (-0,1%): gli aumenti riguardano principalmente le città di Grosseto e Pisa (+0,2%).

La sezione in analisi si conferma come il capitolo con gli aumenti tendenziali maggiori: i rincari più consistenti, nel corso dell'ultimo anno, si sono verificati a Grosseto (+5,8%), i meno consistenti a Pistoia (+4,7%), benchè sempre superiori alla media nazionale (+4,6%).

Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici

Per il mese in questione non si registrano variazioni di rilievo nè a livello regionale nè nazionale, tranne un +0,7% registrato a Pisa, unica città che detiene un valore maggiore del dato italiano (+0,3%).

Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più modesta (+0,2%), mentre Pisa si segnala per i rincari più accentuati (+2,4%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Nel corso del periodo di rilevazione, il comparto in esame, dopo i recenti ribassi, presenta un trend congiunturale positivo nelle città di Firenze e Pisa (rispettivamente +0,3% e +0,5%), mentre i prezzi sono rimasti mediamente invariati nelle province di Grosseto e Pistoia.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Pisa fa segnare un leggero incremento dell'indice dei prezzi (+0,1%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che vanno dal -1,8% di Grosseto al -2,7% di Firenze.

Trasporti

Il trend congiunturale in questo comparto, dopo i recenti ribassi dovuti alla diminuzione del prezzo dei carburanti, ritorna ad essere in leggera crescita. Da segnalare la forte variazione rilevata a Grosseto (+1,1%), mentre le altre città si posizionano al di sotto della media nazionale (+0,4%). I rialzi maggiori riguardano i trasporti aerei (+2,2%), i cui prezzi sono rilevati centralmente dall'Istat. La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto

eterogenea: a Pisa sono stati rilevati gli aumenti più modesti, Firenze (+1,9%) e Pistoia (+1,5%) si avvicinano al dato nazionale (+1,6%), mentre Grosseto presenta la variazione più significativa (+3,9%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una notevole variazione negativa del -1,7% dovuta soprattutto alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-9,2%). Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -4,2% (-2,9% il dato tendenziale di ottobre): si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Novembre 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,3	0,5	0,0	0,2	2,4	3,5	2,5	1,8	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	5,0	4,5	5,0	4,9	5,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	1,3	0,6	3,2	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	4,9	5,8	4,9	4,7	4,6
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,1	0,7	0,1	0,3	0,2	1,3	2,4	1,6	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,0	0,5	0,0	0,1	-2,7	-1,8	0,1	-2,2	-2,4
Trasporti	0,2	1,1	0,2	0,0	0,4	1,9	3,9	0,6	1,5	1,6
Comunicazioni	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,7	0,3	0,4	1,4	0,1	-0,4	1,3	1,6	1,8	1,1
Istruzione	1,2	0,0	0,3	0,0	0,2	3,7	2,3	1,4	2,6	2,4
Alberghi e pubblici esercizi	-3,0	-0,7	0,2	0,0	-0,6	2,9	1,3	1,6	2,2	2,4
Beni e servizi vari	0,6	0,6	0,5	0,1	0,3	2,6	3,2	2,3	1,4	2,8
Variazione complessiva	-0,4	0,1	0,3	0,2	0,1	1,6	2,1	1,9	1,6	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Il trend congiunturale del comparto evidenzia una situazione eterogenea nelle quattro città toscane: prezzi in aumento a Grosseto (+0,3%), Pisa (+0,4%), ma soprattutto a Pistoia (+1,4%), mentre Firenze si segnala per i ribassi più accentuati (-0,7%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, valgono le considerazioni fatte sul trend congiunturale: Firenze (-0,4%) è l'unica città che ha sperimentato un ribasso dell'indice dei prezzi, mentre le restanti tre città presentano variazioni superiori alla media nazionale (+1,1%).

L'elevata variabilità degli indici congiunturali in questo comparto è dovuta alla presenza, al suo interno, di prodotti influenzati da una forte componente stagionale.

Istruzione

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali degne di nota, ad eccezione del dato del capoluogo toscano (+1,2%).

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è compreso fra il +1,4% di Pisa al +3,7% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Il trend congiunturale di novembre del comparto in analisi segnala situazioni assai diverse nelle città toscane. Nel capoluogo toscano i prezzi sono scesi del -3,0%, principalmente a causa del forte

calo del prezzo della "Camera d'albergo" (-11,8%), a Grosseto del -0,7%, mentre a Pisa e Pistoia non sono state registrate variazioni di rilievo.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, ancora una volta è il capoluogo toscano a detenere gli incrementi maggiori (+2,9%, ad ottobre +4,5%), al contrario di Pisa (+1,6%), Pistoia (+2,2%) e Grosseto (+1,3%) che si posizionano al di sotto della media nazionale (+2,4%).

Altri beni e servizi

Nella sezione in analisi si registrano i rincari congiunturali più elevati, con Firenze e Grosseto con +0,6% rispetto al mese di ottobre.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pistoia (+1,4%), mentre la media italiana (+2,8%) è superata solo da Grosseto (+3,2%).

Per concludere, possiamo affermare che le differenze fra le variazioni congiunturali degli indici, a livello globale, fra la città di Firenze e le restanti città sono dovute principalmente ai forti ribassi registrati a Firenze nel capitolo di spesa "Servizi ricettivi e di ristorazione". Inoltre, la città di Pisa presenta gli aumenti più accentuati, su base mensile, soprattutto a causa dei rialzi nei capitoli "Prodotti alimentari e bevande analcoliche", "Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici" e "Servizi sanitari e spese per la salute".

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2006

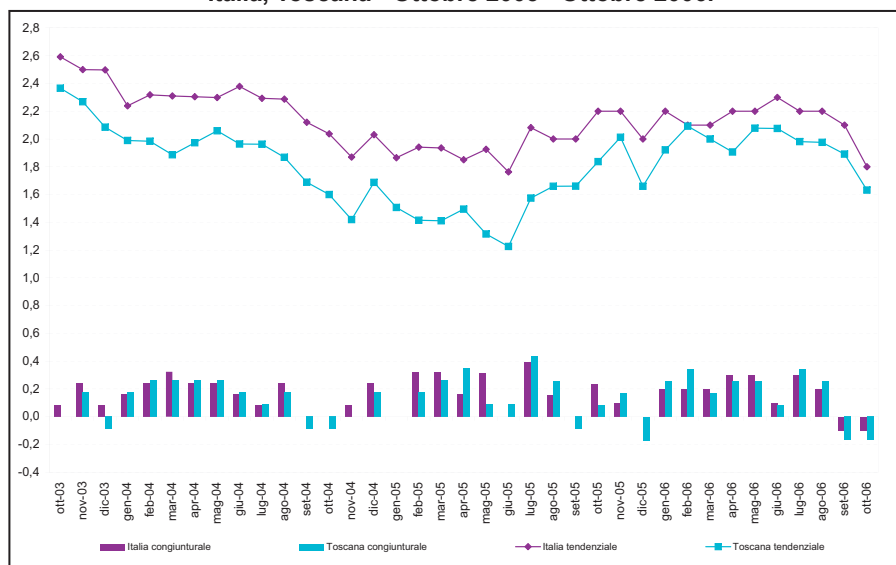
Utilizzando la serie storica dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2003 a ottobre 2006 (Graf.3)

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; i dati

tendenziali sia per l'Italia sia per la Toscana sono in diminuzione da giugno 2006, mentre a ottobre la variazione annuale per l'intera nazione risulta +1,8% (+2,1% a settembre), per la Toscana +1,6% (+1,9% il mese precedente). Da notare che i dati tendenziali relativi a ottobre 2003 sono superiori di circa un punto percentuale rispetto ai valori di ottobre 2006.

Passando ai dati congiunturali, così come nel mese di settembre, ad ottobre sono state registrate variazioni negative dei prezzi: precisamente -0,2% per la Toscana e -0,1% per l'Italia.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana - Ottobre 2003 - Ottobre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

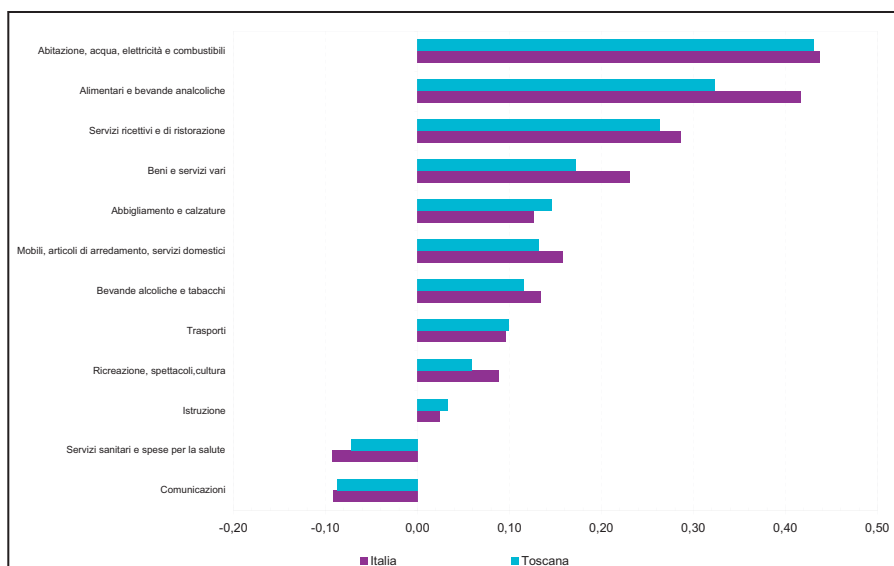
A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri (per ogni capitolo, la rispettiva

variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui una variazione della stessa entità in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l’ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell’indice generale – Italia, Toscana – Ottobre 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare, per il mese di ottobre 2006, variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,6% contro +1,8%), dato confermato anche dalle variazioni congiunturali (-0,2% contro -0,1%).

Il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli “Prodotti alimentari e bevande analcoliche” (+2,7% contro +2,2%), “Bevande alcoliche e tabacchi” (+4,9% a fronte di un +4,6% regionale), “Servizi ricettivi e di ristorazione” (+2,7% contro +2,1%) e “Beni e servizi vari” (+2,8% per l’Italia, +2,1% per la Toscana). Viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale soprattutto nel capitolo “Abitazione, acqua, elettricità e combustibili” (+5,2% per la Toscana, +4,6% per l’Italia).

Analizzando i dati congiunturali (Tavola 3), non si notano differenze significative fra le variazioni registrate a livello nazionale e regionale. In generale, gli aumenti principali si sono verificati nei capitoli di spesa “Abbigliamento e calzature” (+0,6% in Toscana, +0,4% in Italia) e “Istruzione” (+2,0% in Toscana, +1,3% in Italia). Viceversa,

sono state rilevate forti diminuzioni nei capitoli “Servizi sanitari e spese per la salute” (-1,2% in Italia, -1,3% in Toscana), “Trasporti” (-1,0% per entrambe) e “Ricreazione, spettacoli e cultura” (-0,8% a livello nazionale, -1,0% a livello regionale).

Esaminando l’incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può apprezzare dal grafico 4, il contributo maggiore alla variazione complessiva viene fornito dalle variazioni registrate nel capitolo di spesa “Abitazione, acqua, elettricità e combustibili”, e ciò vale sia per l’Italia che per la Toscana; in particolare, come anche visto in precedenza, benchè il dato nazionale relativo a questo capitolo (+4,6%) risulti inferiore al rispettivo regionale (+5,2%), tali aumenti incidono leggermente di più a livello nazionale che non a livello regionale, causa il maggior peso che questo capitolo ricopre nella spesa per consumi italiana in confronto alla “famiglia-tipo” toscana (come evidenziato dalla Tavola 2).

Nel capitolo “Alimentari e bevande analcoliche” si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva:

ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Infine, nel capitolo "Servizi ricettivi e di ristorazione", la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,7% per l'Italia, +2,1% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati "Comunicazioni" e "Servizi sanitari e spese per la salute"; in particolare, le diminuzioni relative a detti capitoli incidono, grosso modo, alla stessa maniera nel computo della variazione globale, benchè le variazioni nei due capitoli siano molto differenti: ciò è dovuto, ovviamente, alla diversa importanza che i due comparti ricoprono all'interno della spesa per consumi delle famiglie.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana – Ottobre 2006

CAPITOLI DI SPESA	Peso capitolo Italia (%)	Peso capitolo Toscana (%)	Variazione NIC Italia	Variazione NIC Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	3,15	3,0	-2,9	-2,9	-0,09	-0,09
Servizi sanitari e spese per la salute	7,7	7,2	-1,2	-1,0	-0,09	-0,07
Istruzione	1,1	1,2	2,2	2,8	0,02	0,03
Ricreazione, spettacoli, cultura	8,0	8,5	1,1	0,7	0,09	0,06
Trasporti	13,8	14,3	0,7	0,7	0,10	0,10
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,5	4,9	4,6	0,13	0,12
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	9,9	11,0	1,6	1,2	0,16	0,13
Abbigliamento e calzature	9,8	8,6	1,3	1,7	0,13	0,15
Beni e servizi vari	8,3	8,2	2,8	2,1	0,23	0,17
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,6	12,5	2,7	2,1	0,29	0,26
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,4	14,7	2,7	2,2	0,42	0,32
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,5	8,3	4,6	5,2	0,44	0,43
Variazione complessiva	100,0	100,0	1,8	1,6	1,8	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, possiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi e che la città di Livorno è stata riammessa all'indagine sui prezzi a partire da dicembre 2005: per tale motivo risultano non disponibili i dati

tendenziali relativi ad entrambe le città nonché i dati congiunturali di Prato. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad ottobre 2005, è stata Lucca (+2,2%), seguita da Firenze e Grosseto (ambidue con +2,0%); viceversa, Siena (+1,1%),

Arezzo e Massa (entrambe +1,3%) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti. Su base mensile (confronto fra ottobre e settembre 2006), nessuna città toscana ha sperimentato aumenti negli indici dei prezzi a livello globale, con Grosseto che si segnala per le diminuzioni più accentuate (-0,5%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, denominato “Prodotti alimentari e bevande analcoliche”, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo dei prezzi. Infatti, se da un lato la provincia di Siena non ha fatto segnare variazioni dell’indice, dall’altro le province di Livorno, Lucca e Massa registrano, su base mensile, aumenti medi del +0,4%. Rispetto ad ottobre 2005, invece, solo il dato di Grosseto (+3,4%) supera la media nazionale, mentre Massa detiene la variazione più contenuta (+1,2%).

I prodotti che costituiscono il capitolo “Bevande alcoliche e tabacchi” non hanno subito variazioni di rilievo nel mese di ottobre, ma, dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si sono registrati i rincari maggiori, con Pisa e Firenze che detengono il valore più alto (+4,9%), eguagliando il dato nazionale.

Il raggruppamento “Abbigliamento e calzature” risente molto dell’arrivo della stagione invernale, facendo registrare variazioni congiunturali molto consistenti: ad eccezione di Massa e Siena, dove i prezzi sono rimasti pressochè immutati, nelle altre città gli aumenti sono compresi fra il +0,2% di Arezzo ed il +1,9% di Lucca, passando per il +1,5% di Pisa. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto e Siena detengono le variazioni più modeste (rispettivamente +0,3% e +0,4%), mentre Lucca (+3,2%) e Pisa (+3,4%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione “Abitazione, acqua, elettricità e combustibili” non presenta variazioni importanti nel mese in questione, ad eccezione delle diminuzioni rilevate ad Arezzo (-0,2%) e dei leggeri aumenti registrati a Grosseto (+0,3%) e Massa (+0,4%); viceversa, su base annuale, rappresenta il capitolo che ha sperimentato gli aumenti più significativi (benchè in ribasso rispetto ai dati tendenziali di

settembre): Pistoia (+4,5%), Arezzo (+4,4%) e Siena (+4,3%) si collocano al di sotto della media nazionale, mentre le restanti città presentano aumenti compresi fra il +5,0% di Grosseto ed il +5,7% di Lucca, valore che, dato il peso ricoperto dal comparto, influenza notevolmente la variazione globale dell’indice della suddetta provincia.

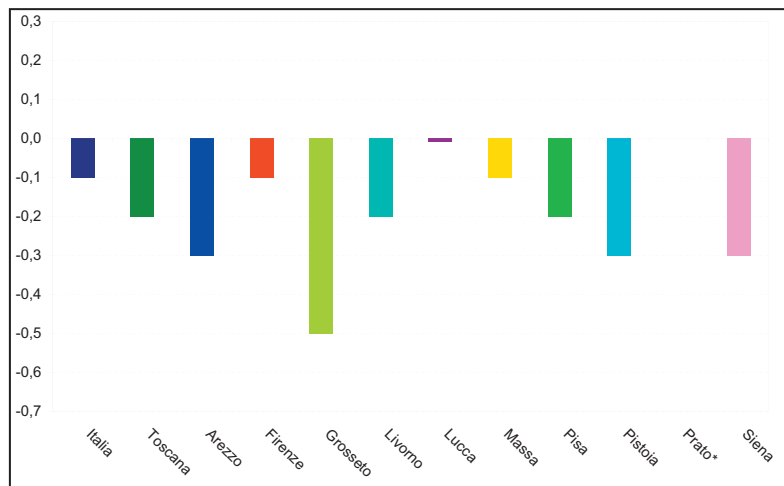
Nel mese di ottobre non si sono verificati aumenti di rilievo nel raggruppamento “Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici”, ad eccezione di un +0,3% a Lucca, città che fa segnare anche la variazione tendenziale più alta (+2,4%); viceversa, le province di Siena, Firenze e Massa presentano variazioni su base annuale inferiori al punto percentuale.

La ripartizione “Servizi sanitari e spese per la salute” si caratterizza come il capitolo con le diminuzioni di prezzo più rilevanti del mese di ottobre. I ribassi sono superiori al punto percentuale in tutte le città toscane, con Livorno che fa segnare -1,6%. I dati congiunturali si ripercuotono su quelli tendenziali: eccezion fatta per Pisa (+0,9%) e Siena (+1,0%), le rimanenti città hanno fatto segnare, rispetto a ottobre 2005, variazioni negative dei prezzi, con Arezzo e Massa che detengono i valori più bassi (rispettivamente -2,4% e -2,6%).

Il capitolo di spesa “Trasporti” si caratterizza, per il secondo mese consecutivo, per le sue forti diminuzioni di prezzo, dovute principalmente al ribasso dei prezzi dei derivati del petrolio. In particolare, la città di Grosseto fa segnare la variazione negativa più accentuata (-1,4%), mentre le variazioni nelle restanti città si attestano attorno al -1,0%. I dati tendenziali risultano eterogenei fra le province toscane: si hanno variazioni negative per Massa (-0,1%), Pisa (-0,5%) e Siena (-0,6%), mentre Grosseto e Lucca (rispettivamente +2,1% e +2,5%) mantengono valori molto più elevati sia della media regionale che nazionale.

Il comparto “Comunicazioni” si caratterizza, all’interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall’Istituto Nazionale di Statistica. Su base mensile, diversamente dal solito, i prezzi sono aumentati mediamente del +0,4% (causa il rialzo

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Ottobre 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

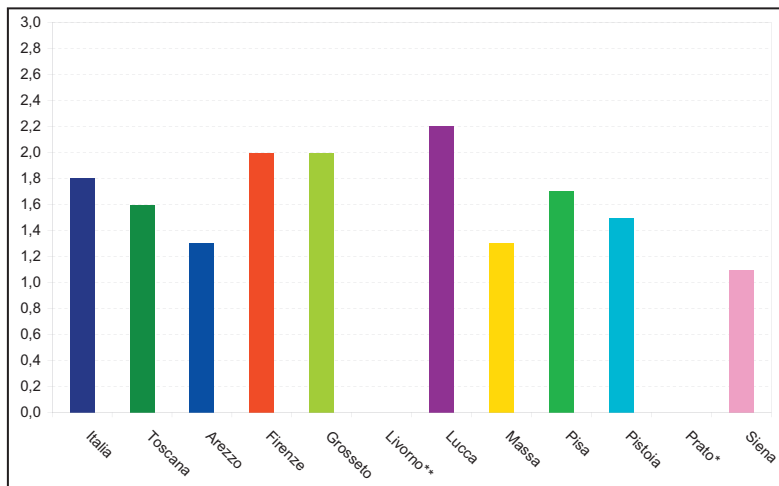
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Ottobre 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,4	0,4	0,4	0,2	0,3	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,4	0,6	0,2	0,5	0,2	0,7	1,9	-0,1	1,5	0,6	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,1	-0,2	0,1	0,3	0,0	0,2	0,4	0,2	0,2	0,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,2	-1,3	-1,1	-1,2	-1,3	-1,6	-1,1	-1,3	-1,1	-1,2	-1,2
Trasporti	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,4	-1,2	-1,0	-1,0	-1,1	-1,2	-1,1
Comunicazioni	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,8	-1,0	-1,3	-1,0	-1,1	-1,1	-1,5	-1,1	-1,0	-0,9	-0,9
Istruzione	1,3	2,0	1,1	1,8	2,2	1,1	1,9	10,5	1,1	1,2	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,0	-0,1	-0,4	0,6	-1,4	0,1	-0,3	-0,2	-0,4	-0,4	-0,3
Beni e servizi vari	0,2	0,1	-0,2	0,0	-0,2	0,1	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Variazione complessiva	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,5	-0,2	0,0	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Ottobre 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Ottobre 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,7	2,2	2,4	2,6	3,4	2,1	1,2	2,0	1,9	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	4,9	4,6	4,2	4,9	4,3	4,2	4,1	4,9	4,8	4,7
Abbigliamento e calzature	1,3	1,7	0,7	1,5	0,3	3,2	1,4	3,4	1,5	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,6	5,2	4,4	5,4	5,0	5,7	5,6	5,4	4,5	4,3
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,6	1,2	1,2	0,7	1,4	2,4	0,8	1,8	1,7	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,2	-1,0	-2,4	-0,7	-0,7	-1,4	-2,6	0,9	-1,1	1,0
Trasporti	0,7	0,7	0,5	0,8	2,1	2,5	-0,1	-0,5	0,4	-0,6
Comunicazioni	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-3,0	-2,9	-2,9	-2,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	0,7	-0,3	0,4	1,3	1,3	-1,9	1,3	0,5	0,9
Istruzione	2,2	2,8	3,2	2,4	2,3	3,3	10,5	1,0	2,6	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,7	2,1	2,6	4,5	1,1	1,6	2,9	1,6	2,2	1,7
Beni e servizi vari	2,8	2,1	1,7	2,3	2,9	3,0	2,8	2,1	1,5	0,2
Variazione complessiva	1,8	1,6	1,3	2,0	2,0	2,2	1,3	1,7	1,5	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



del +1,5% dei telefoni cellulari), dato che porta la variazione tendenziale dal -3,5% di settembre al -2,9% di ottobre.

L'indice del raggruppamento "Ricreazione, spettacoli e cultura" risente notevolmente dei forti ribassi dei prezzi di alcuni prodotti legati alle vacanze: le variazioni congiunturali degli indici nelle città toscane sono ancora più accentuate della media nazionale (-0,8%), con Lucca che presenta un -1,5% rispetto a settembre. Su base annua, Grosseto, Lucca e Pisa (tutte e tre con +1,3%) superano il dato nazionale (+1,1%), mentre Massa fa segnare -1,9%.

La variazione degli indici nel capitolo "Istruzione" è, in qualche modo, influenzata dall'inizio dell'anno accademico. Rispetto a settembre, le province toscane hanno fatto registrare aumenti medi dell'ordine del 2,0%: da segnalare il forte aumento registrato nella provincia di Massa (+10,5%). Rispetto a ottobre scorso, il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana) coincide con quello

congiunturale: viceversa, Pisa e Siena si segnalano per i rialzi più contenuti (entrambe +1,0%).

Nella sezione "Servizi ricettivi e di ristorazione", solo il capoluogo toscano vede i propri prezzi lievitare, con un aumento medio del +0,6% rispetto a settembre; situazione completamente opposta per Grosseto, città nella quale i prezzi nel comparto in analisi stanno diminuendo in maniera drastica (-4,9% a settembre, -1,4% ad ottobre). Su base annuale, è ancora Firenze a detenere la variazione più consistente (+4,5%), con Grosseto che, conseguentemente ai recenti ribassi, presenta gli aumenti più modesti (+1,1%).

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato "Beni e servizi vari", non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto a settembre 2006. Passando ai dati tendenziali, solo le città di Grosseto (+2,9%) e Lucca (+3,0%) superano la media nazionale (+2,8%), mentre il dato più basso si riferisce alla provincia di Siena (+0,2%).

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Ottobre 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti dell'andamento inflazionistico. Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard", ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ecc.)

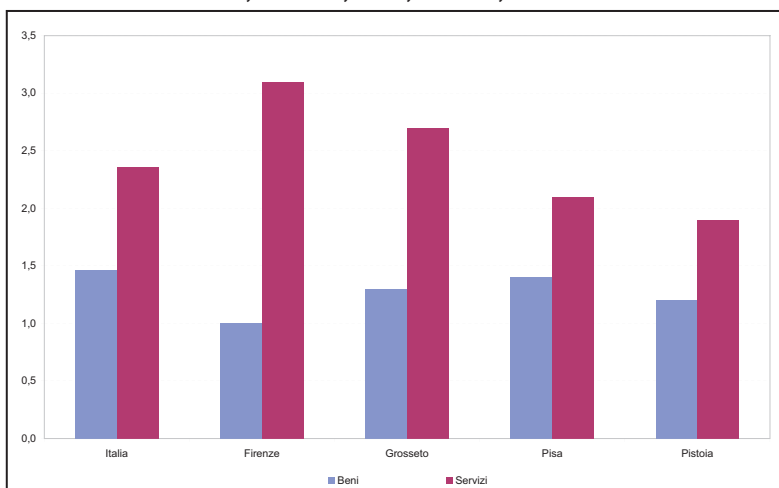
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 7, i prezzi dei servizi, nell'ultimo anno, sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+2,4 contro +1,5%) sia per le singole città considerate. Viceversa, su base mensile sono state registrate variazioni negative più accentuate nei servizi che nei beni (eccezion fatta per Firenze).

Nella categoria dei beni, nessuna delle quattro città toscane supera il dato nazionale (+1,5%), mentre Firenze detiene il valore più basso con una variazione del +1,0%. In particolare, nel mese di settembre sono state registrate variazioni negative in tutte le città considerate, salvo che nella città di Pisa.

Per quanto riguarda i servizi, nelle città di Grosseto e Firenze si sono registrati i rincari più consistenti (rispettivamente +2,7% e +3,1%), mentre Pisa (+2,1) e Pistoia (+1,9%) si posizionano al di sotto della media nazionale (+2,4%). Ad ottobre, le quattro città presentano variazioni negative: in particolare a Grosseto la variazione congiunturale è stata del -0,6%.

Grafico 7 – Variazioni tendenziali (in percentuale) degli indici dei prezzi per l'intera collettività per beni e servizi. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Ottobre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate, su base annuale, nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

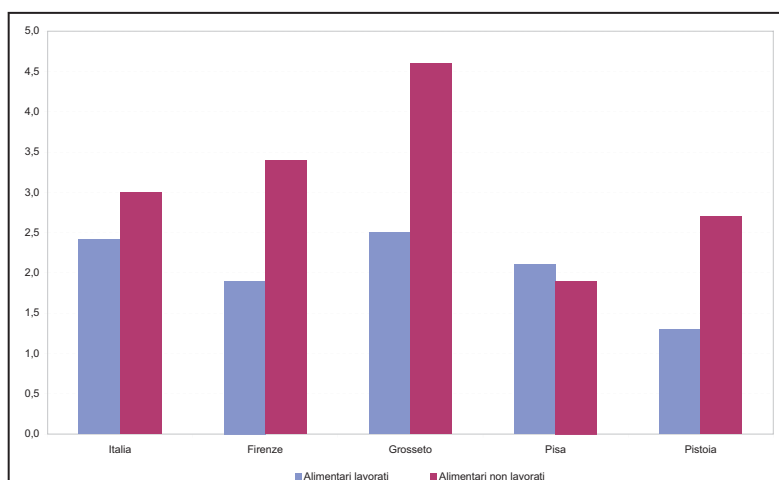
La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,0%) rispetto a quelli lavorati (+2,4%). Tale tendenza trova riscontro nelle città della Toscana ad eccezione di Pisa (+1,9% per i non lavorati contro +2,1% dei lavorati).

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Grosseto (+2,5%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,4%), mentre

Pistoia fa segnare i rialzi più modesti (+1,3%). Riguardo gli alimentari non lavorati, sono notevoli le differenze fra le città toscane, con variazioni degli indici comprese fra il +1,9% di Pisa ed il +4,6% di Grosseto.

La crescita più accentuata dei prezzi dei prodotti alimentari non lavorati rispetto ai lavorati è confermata dai dati congiunturali: anche in questo caso, Pisa presenta l'eccezione; per i beni alimentari non lavorati solo Pistoia (+0,5%) supera il dato italiano (+0,4%), mentre nel comparto degli alimentari lavorati è proprio Pisa a detenere la variazione mensile più alta (+0,4%).

Grafico 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) degli indici dei prezzi per l'intera collettività per i beni alimentari lavorati e non lavorati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Ottobre 2006.



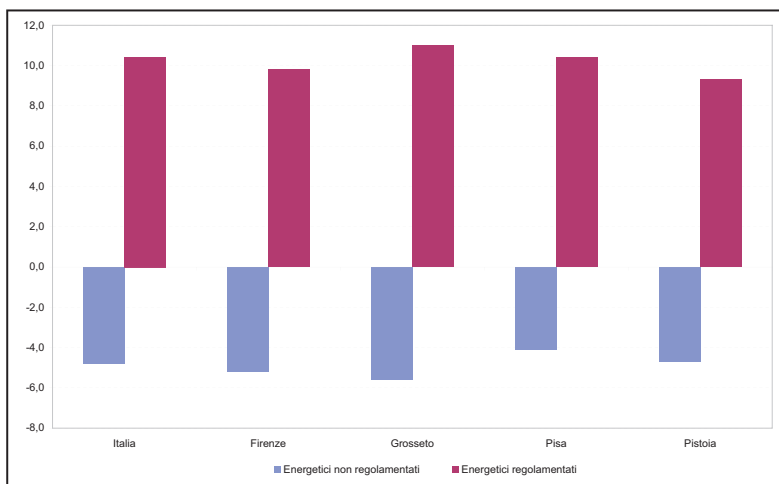
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi due mesi. Nel mese di ottobre, rispetto al mese precedente, i prezzi degli energetici non regolamentati hanno subito una flessione compresa fra il -3,1% di Pisa ed il -4,9% di Grosseto, mentre gli energetici regolamentati hanno sperimentato

rincari fra il +0,1% di Pistoia ed il +0,9% di Firenze e Grosseto.

Su base annua, il differenziale non scende al di sotto dei quindici punti percentuali in nessuna città. Per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -4,1% di Pisa al -5,6% di Grosseto; passando agli energetici regolamentati, le variazioni annuali sono comprese fra il +9,3% di Pistoia al +11,0% di Grosseto, in forte diminuzione rispetto ai dati tendenziali del mese di settembre.

Grafico 9 – Variazioni tendenziali (in percentuale) degli indici dei prezzi per l'intera collettività per i beni energetici regolamentati e non regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia - Ottobre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

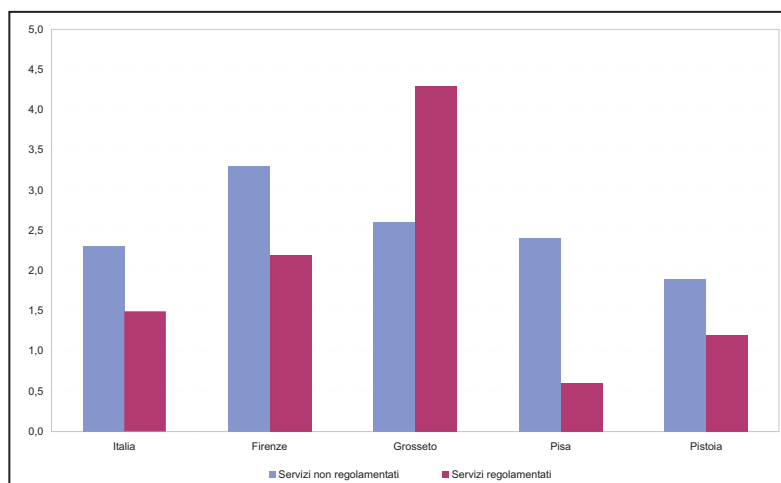
Ad eccezione di quanto riscontrato a Grosseto, nell'ultimo anno i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quelli dei regolamentati. In particolare, i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore nelle città toscane che a livello nazionale (+2,3%), ad eccezione di Pistoia (+1,9%). Nel comparto dei servizi regolamentati, invece, le differenze fra le città toscane sono molte accentuate: le variazioni vanno dal +0,6% di Pisa al +4,5% di

Grosseto.

Come già detto in precedenza, su base congiunturale i prezzi dei servizi sono mediamente diminuiti nel mese di ottobre: in linea di massima, gli indici relativi ai servizi non regolamentati hanno subito una flessione maggiore rispetto a quella dei regolamentati (tranne che a Firenze).

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riportano tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Grafico 10 – Variazioni tendenziali (in percentuale) degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per servizi regolamentati e non regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia - Ottobre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) degli indici dei prezzi per l'intera collettività per tipologia di prodotto. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Ottobre 2006.

Tipologia di prodotto	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia	Italia
Beni	1,3	1,0	1,4	1,2	1,5
Servizi	2,7	3,1	2,1	1,9	2,4
Alimentari lavorati	2,5	1,9	2,1	1,3	2,4
Alimentari non lavorati	4,6	3,4	1,9	2,7	3,0
Beni energetici non regolamentati	-5,6	-5,2	-4,1	-4,7	-4,8
Beni energetici regolamentati	11,0	9,8	10,4	9,3	10,4
Servizi non regolamentati	2,6	3,3	2,4	1,9	2,3
Servizi regolamentati	4,3	2,2	0,6	1,2	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) degli indici dei prezzi per l'intera collettività per tipologia di prodotto. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Ottobre 2006.

Tipologia di prodotto	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia	Italia
Beni	-0,4	-0,2	0,1	-0,2	-0,2
Servizi	-0,6	-0,1	-0,4	-0,4	-0,1
Alimentari lavorati	0,0	0,1	0,4	0,0	0,2
Alimentari non lavorati	0,2	0,2	0,2	0,5	0,4
Beni energetici non regolamentati	-4,9	-3,7	-3,1	-4,4	-4,0
Beni energetici regolamentati	0,9	0,9	0,2	0,1	0,8
Servizi non regolamentati	-0,6	-0,1	-0,4	-0,3	-0,2
Servizi regolamentati	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Incidenza delle variazioni dei singoli capitoli di spesa e delle singole voci di prodotto - Ottobre 2006

Nell'approfondimento di questo mese si è cercato di evidenziare quali variazioni (relative a quale capitolo di spesa o a quale voce di prodotto) incidono maggiormente nel computo delle variazioni globali degli indici dei prezzi. In sostanza è stata ripetuta l'analisi effettuata nel paragrafo 2 applicata alle otto città toscane per le quali sono disponibili i dati tendenziali, al fine di capire quali sono i comparti che determinano le differenze fra le province toscane. Si ricordi che la struttura di ponderazione del paniere viene definita a livello regionale, ragion per cui il sistema dei pesi è uguale per ogni città considerata.

Nella tabella seguente si espongono i risultati

ottenuti: vale la pena ricordare che ogni cella contiene il prodotto fra la variazione registrata in quel capitolo (riga) e in quella città (colonna) moltiplicata per il peso relativo attribuito al capitolo di spesa: ne segue che il valore di ogni singola cella non ha un significato esplicito, bensì è solo uno dei dodici membri di una somma algebrica che porta alla variazione globale dell'indice di quella specifica città; ad ogni modo fra i valori delle diverse celle non solo si può stabilire un ordine, ma possono essere effettuati confronti mediante differenza (i valori appartengono ad una scala ad intervalli, in quanto non esiste uno zero assoluto, fattore che pregiudica la possibilità di confronti mediante rapporto).

Tavola 7 - Contributo fornito dalle variazioni dei singoli capitoli nel computo della variazione complessiva per le province toscane – Ottobre 2006.

Capitolo di spesa	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena	Toscana
Alimentari e bevande analcoliche	0,35	0,38	0,50	0,31	0,18	0,29	0,28	0,28	0,32
Bevande alcoliche e tabacchi	0,11	0,12	0,11	0,11	0,10	0,12	0,12	0,12	0,12
Abbigliamento e calzature	0,06	0,13	0,03	0,28	0,12	0,29	0,13	0,03	0,15
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,37	0,45	0,41	0,47	0,46	0,45	0,37	0,36	0,43
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,13	0,08	0,15	0,26	0,09	0,20	0,19	0,07	0,13
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,17	-0,05	-0,05	-0,10	-0,19	0,07	-0,08	0,07	-0,07
Trasporti	0,07	0,11	0,30	0,36	-0,01	-0,07	0,06	-0,09	0,10
Comunicazioni	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09	-0,09
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,03	0,03	0,11	0,11	-0,16	0,11	0,04	0,08	0,06
Istruzione	0,04	0,03	0,03	0,04	0,12	0,01	0,03	0,01	0,03
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,33	0,56	0,14	0,20	0,36	0,20	0,28	0,21	0,26
Beni e servizi vari	0,14	0,19	0,24	0,25	0,23	0,17	0,12	0,02	0,17
Variazione complessiva	1,3	2,0	2,0	2,2	1,3	1,7	1,5	1,1	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Questa tabella, se letta per riga, porterebbe alle stesse interpretazioni della Tavola 4 (le variazioni dei capitoli di spesa sono state moltiplicate per gli stessi valori, in quanto ogni città adotta il medesimo sistema di ponderazione), mentre risulta interessante analizzarla per colonna, in modo da capire come si arriva alle discrepanze fra le varie

province.

Un punto in comune fra le otto città è sicuramente la forte incidenza delle variazioni nel capitolo "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili": si tratta della voce che contribuisce maggiormente nel computo della variazione globale nella maggior parte delle città: fanno eccezione

Firenze, dove gravano maggiormente gli aumenti nella sezione “Servizi ricettivi e di ristorazione”, e Grosseto, città nella quale influiscono in misura maggiore i rialzi nel comparto alimentare.

Le variazioni complessive di Lucca e Grosseto sono più alte della media regionale soprattutto a causa degli aumenti registrati nel raggruppamento “Trasporti”; inoltre Siena detiene la variazione globale più contenuta in quanto ha fatto registrare i rialzi più modesti in molti capitoli di spesa quali “Beni e servizi vari”, “Alimentari e bevande analcoliche”, “Abbigliamento e calzature”, “Abitazione, acqua, elettricità e combustibili”, “Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici” e “Istruzione”, nonchè i ribassi più consistenti nel capitolo “Trasporti”.

Da sottolineare, infine, che le sezioni “Comunicazioni” e “Servizi sanitari e spese per la

salute” contribuiscono, in quasi tutte le città, ad abbassare la variazione complessiva dell'indice dei prezzi.

Dopo aver effettuato una breve disamina sull'incidenza delle variazioni dei singoli capitoli nelle varie città, ripetiamo la stessa analisi concentrando l'attenzione sui generi alimentari, ovvero sul capitolo denominato “Prodotti alimentari e bevande analcoliche”: in questo caso l'obiettivo è quello di capire quali variazioni (relative a quali voci di prodotto) influenzano maggiormente le variazioni relative al capitolo di spesa. Nella fattispecie, sono state considerate solo le quattro città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi. Vale la pena ricordare che in questo capitolo di spesa tutte le rilevazioni vengono effettuate a livello comunale.

Nella tabella 8 vengono riportati, per le quattro città

Tavola 8 - Contributo fornito dalle variazioni delle singole voci di prodotto nel computo della variazione del capitolo di spesa “Prodotti alimentari e bevande analcoliche”. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Italia – Ottobre 2006.

Voci di prodotto con aumenti principali - Firenze	Voci di prodotto con aumenti principali - Grosseto	Voci di prodotto con aumenti principali - Pisa	Voci di prodotto con aumenti principali - Pistoia	Voci di prodotto con aumenti principali - Italia
Carne bovina fresca 0,686	Olio di oliva 0,769	Olio di oliva 0,529	Olio di oliva 0,622	Olio di oliva 0,713
Olio di oliva 0,685	Carne bovina fresca 0,425	Carne bovina fresca 0,467	Carne bovina fresca 0,357	Carne bovina fresca 0,578
Patate 0,334	Patate 0,320	Pesce fresco 0,216	Patate 0,268	Patate 0,316
Frutta fresca 0,273	Pesce fresco 0,278	Pane 0,147	Pesce fresco 0,226	Pesce fresco 0,147
Pesce fresco 0,181	Pollame 0,224	Crostacei e molluschi freschi 0,099	Cioccolato 0,113	Pane 0,132

Voci di prodotto con diminuzioni principali - Firenze	Voci di prodotto con diminuzioni principali - Grosseto	Voci di prodotto con diminuzioni principali - Pisa	Voci di prodotto con diminuzioni principali - Pistoia	Voci di prodotto con diminuzioni principali - Italia
Carni preparate e conservate -0,023	The e infusi -0,002	Riso -0,006	Formaggi freschi e fusi -0,026	Formaggi per condimento -0,002
Succhi di frutta -0,033	Zucchero e dolcificanti -0,006	Olio di semi -0,008	Ortaggi e legumi secchi e conservati -0,032	Zucchero e dolcificanti -0,003
Altri cereali e piatti pronti -0,043	Acque minerali -0,012	Altre bevande analcoliche -0,011	Succhi di frutta -0,038	Ortaggi e legumi freschi -0,139
Derivati del latte -0,050	Formaggi per condimento -0,046	Pollame -0,096	Acque minerali -0,065	
Ortaggi e legumi freschi -0,296	Derivati del latte -0,069	Ortaggi e legumi freschi -0,104	Derivati del latte -0,075	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



toscane e per l'Italia, le cinque voci di prodotto che presentano gli aumenti che incidono maggiormente nel computo della variazione globale dell'indice di capitolo e le cinque voci che hanno fatto registrare le diminuzioni più influenti ai fini delle variazioni complessive nel comparto alimentare.

È interessante notare che vi è una certa omogeneità nelle voci che forniscono un contributo "positivo" (ovvero che hanno fatto segnare aumenti); in particolare, l'aumento registrato per la voce di prodotto "Olio d'oliva" è quello che pesa maggiormente nel calcolo delle variazioni degli indici; a seguire, i principali rialzi, sempre in relazione al contributo fornito alla variazione dell'indice di capitolo, riguardano le voci "Carne

bovina fresca", "Patate" e "Pesce fresco".

Viceversa, le diminuzioni più importanti variano sensibilmente da città a città, benchè si possano individuare alcune voci presenti più spesso delle altre: ad esempio, la voce "Ortaggi e legumi freschi" contribuisce al ribasso dell'indice di capitolo a Firenze, a Pisa e a livello nazionale, la voce "Derivati del latte" a Firenze, Grosseto e Pistoia e "Acque minerali" a Grosseto e Pistoia.

Per concludere, possiamo dire che le principali variazioni registrate nel capitolo di spesa "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" riguardano, in modo particolare per quanto concerne gli aumenti, le medesime voci di prodotto.

6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi - Ottobre 2006

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

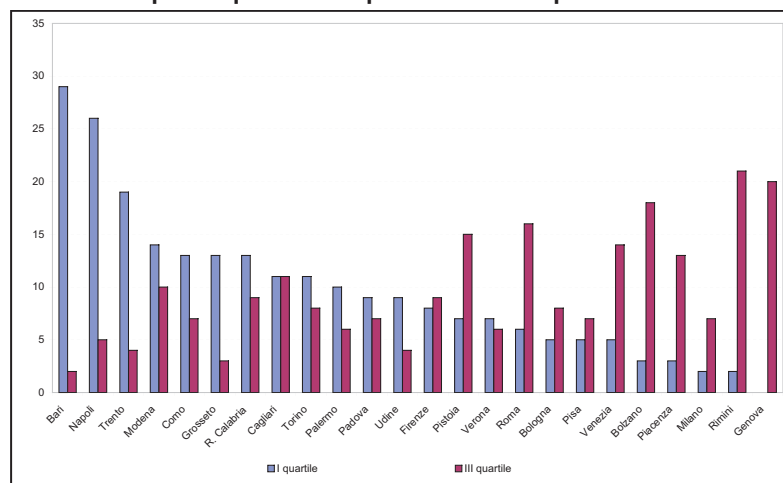
In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei 40 prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (29) e Napoli (26): la città di Bari, al contempo, presenta anche il più basso numero di prodotti con prezzi medi più alti del terzo quartile (solo uno). Valutazione diametralmente opposta per Genova, la quale presenta non presenta alcun prodotto con prezzo fra i più bassi e ben 18 ricadenti nel quarto quartile della distribuzione dei prezzi medi. Fra le città toscane, Grosseto detiene 14 prodotti il cui prezzo è inferiore al primo quartile, a fronte degli 8 di Pistoia, i 6 di Firenze e dei soli 5 di Pisa. Viceversa, Grosseto presenta solo 3 prodotti aventi prezzo medio superiore al terzo quartile, Pisa ne ha 7, Firenze 9, mentre Pistoia ben 15. Nel Grafico 11 si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Graf. 11 Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile - Ottobre 2006



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Tavola 9 – Media delle quotazioni di alcuni prodotti rilevate in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2006

Prodotto	Bari	Bologna	Bolzano	Cagliari	Como	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Padova
Acqua minerale	2,31	2,54	2,29	2,71	2,03	2,44	2,73	2,44	2,19	1,81	2,33	2,54
Assorbenti igienici per signora	2,10	2,70	2,37	2,84	1,50	2,33	2,63	2,51	1,76	1,75	1,56	1,82
Bagnoschiama	1,07	1,70	2,10	1,75	2,02	2,35	2,00	1,42	1,71	1,16	1,28	1,91
Benzina verde	12,41	12,35	12,48	12,35	11,16	12,22	12,65	12,42	12,34	12,45	12,86	12,30
Biscotti frollini	2,52	3,05	2,97	2,21	2,13	3,14	4,05	3,15	4,04	3,05	2,14	2,85
Caffe' espresso al bar	0,64	0,90	0,97	0,71	0,81	0,82	0,79	0,76	0,82	0,89	0,70	0,83
Caffe' tostato	7,68	8,98	9,92	9,81	8,84	8,91	10,63	8,84	8,63	9,11	6,89	7,88
Carne fresca bov. ad., l taglio	11,35	14,52	15,67	12,29	12,83	12,96	14,34	13,89	13,42	16,01	11,07	15,17
Carta igienica	1,17	1,48	2,14	1,86	1,43	1,77	1,94	1,58	1,95	1,30	1,05	1,62
Dentifricio	1,60	2,33	2,81	2,45	2,88	2,33	2,63	2,41	2,53	1,91	1,64	2,67
Deodorante per la persona	3,61	6,79	7,65	8,74	5,95	6,17	8,05	8,73	6,20	6,81	6,19	5,67
Detersivo lavatrice in polvere	2,07	2,81	2,73	3,02	2,79	2,82	3,12	2,47	2,54	2,57	2,19	2,73
Detersivo stoviglie a mano	1,06	1,25	1,37	1,47	0,93	1,11	1,46	1,07	1,19	1,09	1,03	1,27
Fior di latte di mucca	6,43	8,50	8,54	8,07	9,66	8,63	10,72	8,28	8,99	8,38	8,12	8,62
Gasolio auto	11,32	11,35	11,44	11,37	11,30	11,21	11,33	11,40	11,37	11,43	11,61	11,30
Latte intero fresco	1,30	1,32	1,05	1,19	1,24	1,24	1,39	1,14	1,31	1,36	1,49	1,36
Lavatura e stiratura abito uomo	6,13	8,31	11,06	10,19	8,22	10,02	9,94	8,58	10,61	9,71	6,87	11,47
Merenda preconfezionata	5,98	5,61	6,07	6,37	6,44	5,50	6,90	5,91	5,83	5,82	5,88	5,90
Olio extra vergine di oliva	5,01	5,90	6,11	6,43	6,00	6,34	6,16	5,62	6,16	5,35	5,58	5,49
Pane	1,78	3,16	3,68	1,99	2,33	1,76	2,82	1,97	2,98	3,18	1,50	2,91
Pannolino per bambino	5,41	5,25	5,87	5,67	7,67	6,42	6,39	6,57	6,55	6,26	4,48	7,13
Parmigiano Reggiano	13,57	14,77	15,17	16,52	15,28	16,69	15,83	14,16	16,16	14,95	16,59	15,92
Pasta di semola di grano duro	0,89	1,10	1,13	1,15	1,05	1,32	1,32	1,01	1,40	1,11	1,06	1,08
Pasto in pizzeria	6,26	7,98	7,60	6,90	7,45	8,17	7,68	7,59	9,03	7,95	5,87	8,32
Pollo fresco	4,16	3,67	4,20	3,88	3,47	3,64	3,68	4,39	3,95	4,36	3,97	3,98
Prosciutto crudo	23,40	23,74	24,23	22,67	24,96	23,86	24,32	24,08	24,60	24,75	24,21	25,57
Equilibratura gomme	34,43	52,98	49,26	43,44	43,06	37,01	38,80	31,37	61,45	55,01	30,77	43,03
Riso	2,07	2,02	2,15	2,10	2,05	1,65	2,32	1,70	2,07	1,79	1,62	1,75
Rotolo di carta per cucina	0,71	1,20	1,65	1,13	1,24	1,47	1,63	1,45	1,52	1,15	1,01	2,00
Sapone toiletta	4,19	4,37	8,79	5,31	5,82	9,18	7,03	7,67	7,75	5,41	5,89	6,86
Shampoo	1,97	2,90	4,17	2,79	3,02	2,81	3,13	2,77	2,69	2,48	2,10	2,36
Succo di frutta	1,23	1,35	1,34	1,36	1,61	1,48	1,54	1,28	1,35	1,23	1,38	1,39
Taglio capelli uomo	10,54	24,19	22,05	15,86	15,72	16,20	17,18	18,35	17,43	22,91	10,40	18,86
Tonno in olio d'oliva	9,55	8,84	8,94	9,39	9,72	9,81	11,01	8,57	9,37	8,63	8,39	8,66
Tovaglioli di carta	0,89	1,99	2,18	1,59	2,02	1,63	2,06	2,14	1,93	1,57	1,07	1,86
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	1,00	1,00	1,00	1,14	1,00	0,90	1,00	0,94	1,00	1,00
Uova di gallina	1,02	1,56	1,70	1,26	1,31	1,48	1,52	1,28	1,46	1,46	1,08	1,33
Vino comune	1,40	1,65	2,04	1,68	1,43	1,62	2,56	1,98	2,23	1,77	1,42	1,62
Yogurt	0,60	0,55	0,49	0,66	0,57	0,52	0,60	0,46	0,59	0,50	0,59	0,50
Zucchero	1,02	0,96	1,06	1,05	0,94	1,03	0,99	0,96	0,93	0,92	1,13	0,89

Prodotto	Palermo	Piacenza	Pisa	Pistoia	R. Calabria	Rimini	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,31	2,43	2,44	2,39	2,93	2,81	2,47	2,52	2,19	2,23	2,58	2,19
Assorbenti igienici per signora	2,10	2,56	2,11	1,97	1,92	1,93	2,79	2,27	1,97	1,86	2,44	2,66
Bagnoschiuma	1,07	2,12	2,48	1,44	2,69	2,20	2,55	1,76	1,87	2,96	1,50	2,08
Benzina verde	12,41	12,36	12,36	12,43	12,69	12,36	12,42	12,30	12,40	10,86	12,34	12,41
Biscotti frollini	2,52	3,23	3,26	4,10	3,13	3,73	3,32	2,76	2,62	3,17	3,31	2,98
Caffe' espresso al bar	0,64	0,91	0,81	0,81	0,62	0,89	0,72	0,86	0,86	0,85	0,81	0,85
Caffe' tostato	7,68	9,82	9,14	9,28	8,40	10,10	9,75	9,26	7,85	8,69	10,61	8,90
Carne fresca bov. ad., l taglio	11,35	15,10	16,48	14,95	11,04	20,70	14,51	16,10	16,47	15,98	14,46	17,26
Carta igienica	1,17	1,50	1,47	1,78	2,01	1,77	2,25	1,38	1,58	1,37	2,07	1,57
Dentifricio	1,60	2,88	2,76	2,50	2,58	3,13	2,84	2,09	1,70	2,37	2,41	2,15
Deodorante per la persona	3,61	8,17	5,96	8,22	7,22	8,89	6,87	5,81	6,63	5,97	5,19	7,28
Detersivo lavatrice in polvere	2,07	2,64	2,66	2,47	2,72	2,85	2,53	2,28	2,17	2,55	2,70	2,43
Detersivo stoviglie a mano	1,06	1,11	1,16	1,08	1,35	1,41	1,26	1,16	1,08	1,38	1,11	1,20
Fior di latte di mucca	6,43	8,63	9,26	10,10	8,46	10,13	8,70	9,92	8,25	9,22	10,25	8,82
Gasolio per auto	11,32	11,41	11,35	11,43	11,66	11,35	11,41	11,31	11,41	10,98	11,31	11,41
Latte intero fresco	1,30	1,31	1,29	1,37	1,28	1,32	1,33	1,27	1,14	1,31	1,30	1,29
Lavatura e stiratura abito uomo	6,13	8,46	9,88	10,28	6,67	8,48	8,17	5,13	10,40	10,00	10,00	8,69
Merenda preconfezionata	5,98	5,56	5,69	6,70	6,78	7,19	6,37	5,90	4,91	6,40	6,50	6,28
Olio extra vergine di oliva	5,01	5,90	4,86	6,91	6,13	6,33	5,75	6,10	5,76	5,65	5,71	6,74
Pane	1,78	2,90	2,06	1,65	1,89	3,15	1,97	2,33	2,73	3,15	3,59	2,93
Pannolino per bambino	5,41	7,16	6,10	5,57	6,31	7,32	6,98	6,76	5,42	6,31	6,25	6,17
Parmigiano Reggiano	13,57	16,51	15,75	17,32	15,27	15,67	14,83	16,05	14,46	15,28	16,29	15,44
Pasta di semola di grano duro	0,89	1,12	1,09	1,51	1,14	1,19	1,17	1,25	0,85	1,11	1,31	1,20
Pasto in pizzeria	6,26	7,99	7,50	7,81	5,43	7,93	8,15	7,74	7,65	7,10	8,61	7,33
Pollo fresco	4,16	4,09	3,80	3,63	3,45	3,78	3,85	4,43	3,67	3,78	4,15	3,57
Prosciutto crudo	23,40	25,45	23,81	24,19	24,56	24,30	23,12	23,68	22,43	23,65	25,91	26,02
Equilibratura gomme	34,43	38,24	47,80	38,18	30,17	46,15	38,13	50,39	61,07	46,68	55,56	44,12
Riso	2,07	1,90	2,04	1,73	1,97	2,28	2,25	2,17	2,00	2,10	2,21	2,15
Rotolo di carta per cucina	0,71	1,73	1,35	2,13	1,35	2,93	1,91	0,90	1,37	1,41	1,58	1,22
Sapone toletta	4,19	7,17	9,17	8,21	5,40	7,28	13,58	5,25	4,87	8,04	7,59	17,69
Shampoo	1,97	3,30	3,40	2,41	2,78	3,15	3,26	2,33	2,04	2,51	2,35	3,37
Succo di frutta	1,23	1,36	1,43	1,60	1,77	1,40	1,54	1,46	1,25	1,49	1,48	1,43
Taglio capelli uomo	10,54	17,76	15,43	18,28	11,80	16,99	16,55	17,21	18,39	19,74	16,65	14,92
Tonno in olio d'oliva	9,55	8,47	10,83	11,25	9,24	15,13	10,05	9,02	8,64	7,97	9,18	8,92
Tovaglioli di carta	0,89	2,03	1,79	1,88	1,37	1,89	1,34	1,98	1,93	1,65	1,52	1,73
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	0,85	0,90	0,80	1,00	1,00	0,90	0,90	0,91	1,00	1,00
Uova di gallina	1,02	1,38	1,43	1,51	0,90	1,52	1,68	1,48	1,45	1,34	1,32	1,29
Vino comune	1,40	2,17	1,59	1,84	1,99	1,37	1,69	1,79	1,76	1,92	1,82	1,56
Yogurt	0,60	0,58	0,52	0,49	0,59	0,73	0,61	0,65	0,41	0,50	0,53	0,55
Zucchero	1,02	0,91	1,07	1,04	1,04	0,88	0,96	0,94	0,84	0,88	1,04	1,00

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Giacomo Bergamo dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Giacomo Bergamo.

Dicembre 2006 - Anno VIII, Supplemento n.17 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989